

**PRUDENZA- UMILTÀ**  
Promemoria per una  
Conferenza per il Terz'Ordine Domenicano  
Quaresima 1984

### La prudenza

- è **nella ragione** perché il suo compito è quello di farci prevedere le cose da farsi e il confronto presente-futuro è compito dell'intelletto;
- è **nella ragione pratica** come la virtù illuminante il nostro agire ("recta ratio agibilium"). Infatti, il prudente sa consigliarsi bene prima di agire per prendere decisioni operative giuste;
- **fa conoscere situazioni particolari**, in quanto la sua funzione (non facile) è proprio quella di applicare le norme universali della legge morale nelle circostanze irripetibili nelle quali occorre agire;
- è **vera virtù morale**, perché, seppure perfezioni l'intelletto pratico (e quindi, da quel lato, sembra essere una virtù intellettuale), essa suppone tuttavia la corretta educazione degli "appetiti" tendenti al bene in assoluto (infatti, se ad esempio la passionalità diventa eccessiva, l'attaccamento al bene particolare della passione impedisce la lucidità razionale necessaria per valutare il bene nella sua universale ampiezza);
- **non dà il fine alle virtù morali** (questo infatti è già prestabilito dalla stessa natura umana, ad esempio che la fortezza faccia perseverare nel bene morale nonostante minacce di ordine fisico), ma **aiuta a realizzare il mezzo giusto della virtù** (ad esempio indica all'uomo forte fino a che punto deve reprimere il timore e fino a che punto può e deve aggredire con l'audacia il male minaccioso);
- **il suo compito particolare** non è solo quello di ricercare i mezzi opportuni (consiglio) e di valutarli (giudizio pratico), ma soprattutto quello di comandare le cose da farsi in concreto (precetto), così che la vera prudenza, contrariamente a quanto comunemente si pensa, non porta ad esitazioni, ma al contrario aiuta a prendere decisioni chiare ed energiche;
- **la prudenza è necessaria in particolare nel governo** sia di noi stessi (prudenza monastica), sia della società familiare (prudenza economica), sia di quella civile (prudenza politica). Questa ultima c'è attivamente in chi comanda, ma passivamente c'è anche in chi obbedisce, affinché possa sottomettersi alla legittima autorità con coscienza e spontanea volontà.

### L'umiltà

- è **una virtù morale complementare della magnanimità**, perché come la magnanimità ci fa tendere a cose grandi secondo le nostre capacità (opponendosi così alla disperazione), l'umiltà ci fa riconoscere i nostri limiti e ci fa capire che fidarci troppo di noi stessi o volere per noi cose troppo alte e più grandi di noi potrebbe essere dannoso;
- **la sua funzione è quella di moderare l'appetito** (per questo motivo appartiene alla virtù cardinale della temperanza che frena gli eccessi passionali), in quanto la speranza (fiducia in sé) è una passione dell'appetito sensitivo irascibile, ma, per riuscire in questa sua opera di moderazione, l'umiltà suppone una certa saggezza introspettiva che ci fa capire i nostri limiti per farceli poi serenamente accettare;
- **l'umiltà si può esercitare nei riguardi di tutti gli uomini**, perché ciò che viene da Dio nel prossimo (virtù) è sempre migliore di ciò che viene da noi stessi in noi (difetti). Non è necessario pensare che le nostre virtù siano minori di quelle del prossimo o i nostri peccati più

grandi dei peccati dei nostri simili, ma sempre si può pensare che il prossimo può avere delle virtù nascoste che noi non abbiamo e che noi abbiamo dei difetti dai quali il prossimo è libero;

- **l'eccellenza dell'umiltà nell'edificio morale** non è quella dell'ultima perfezione (questo spetta alla carità che ci mette in comunione di vita con Dio), ma quella del fondamento. Il primo passo per togliere i nostri ostacoli nel cammino verso Dio è quello di aprire con umiltà il nostro animo a quel Dio che “resiste ai superbi, mentre si rivela agli umili”; il che rende poi possibile il passo della fede con la quale ci si avvicina positivamente a Dio; per questo motivo l'umiltà trova un posto di primo piano nella predicazione del Divino Redentore, perché “chi si esalta sarà umiliato, ma chi si umilia da Dio sarà esaltato”.